

# cervia bilancio sociale



2 0 0 6

CITTÀ DI CERVIA



comune di cervia  
assessorato alle politiche sociali  
marzo 2006

# I n d i c e

■ Premessa del Sindaco Roberto Zoffoli	pag 3
Premessa dell'Assessore alle Politiche Sociali dell'Immigrazione e della Casa, Fabiola Gardelli	pag 5
La nuova organizzazione comunale di Daniela Ori	pag 7
Una diversa comunicazione del bilancio degli Operatori Servizi alla Persona	pag 9
La "Mission" del Comune di Cervia	pag 11
Programma di mandato 2004/2009 per le Politiche Sociali	pag 11
La storia della città per progettarne il futuro di Marco Barbanti	pag 13
Le Politiche Sociali 2000-2005	pag 18
Sportello Sociale	pag 18
Emergenza abitativa	pag 20
Area minori e sostegno alla genitorialità	pag 22
Area disabilità	pag 26
Area adulti	pag 28
Area anziani	pag 32
Programmazione partecipata	pag 34
Rete sociale e terzo settore	pag 35
Il Servizio e la rete delle relazioni	pag 36



# Prefazione del Sindaco di Cervia

Roberto Zoffoli

La predisposizione del bilancio sociale, quale strumento di rendicontazione dei risultati raggiunti rispetto agli interventi effettuati dal comune, rappresenta un fondamentale strumento di comunicazione rivolto alla cittadinanza. Questo bilancio riguardante per ora un singolo settore dell'amministrazione, quello relativo alle Politiche Sociali, è la fase sperimentale di un progetto che in futuro vedrà la predisposizione dell'intero bilancio di tutta l'amministrazione comunale. Il bilancio sociale si inquadra tra gli strumenti innovativi di comunicazione che permettono di mettere in pratica da una parte il principio di trasparenza e dall'altra il principio di partecipazione:

- trasparenza perché il Comune rende pubblici i risultati raggiunti e si espone, quindi, al giudizio dei cittadini e delle istituzioni pubbliche e private che operano sul territorio;

- partecipazione perché il Comune chiede agli stakeholder (i portatori d'interesse diffusi) un giudizio sulla chiarezza e completezza delle informazioni utilizzate nel bilancio sociale. La partecipazione peraltro deve essere indirizzata alla condivisione dei nuovi programmi e progetti che l'amministrazione si impegna a realizzare nei prossimi anni e alla predisposizione di un piano strategico per la città, finalizzato a coordinare l'attività di più enti pubblici e privati che operano sul nostro territorio. Per questo il Bilancio Sociale è uno strumento straordinario, rappresenta la certificazione di un profilo etico, l'elemento di piena legittimazione, non solo in termini strutturali ma soprattutto morali, agli occhi della comunità di riferimento, un momento per riaffermare il proprio legame con il territorio. È lo strumento più indicato per dare visibilità alle domande ed alla necessità di informazione e trasparenza del proprio operato. Utilizzare questo modello di rendicontazione sulle quantità e sulle qualità di relazione tra l'amministrazione e le realtà di riferimento rappresentative dell'intera collettività, significa delineare un quadro omogeneo,

puntuale, completo e trasparente della complessa interdipendenza tra i fattori economici e quelli socio-politici connaturati e conseguenti alle scelte fatte.

3



Foto 1 e 2  
Piazza Garibaldi

È uno strumento di comunicazione istituzionale di grande impatto con il quale riusciamo anche a sensibilizzare i cittadini su tematiche quali l'ambiente, la cultura, la sicurezza, riuscendo a dare conoscenza delle attività del Comune in modo globale e trasparente.



# Un bilancio vicino ai cittadini

**Fabiola Gardelli**

Assessore alle Politiche Sociali,  
dell'Immigrazione e della Casa

Sono orgogliosa di presentare questa prima esperienza di bilancio sociale delle politiche sociali del Comune di Cervia. Il bilancio sociale è uno strumento volontario che l'Amministrazione utilizza per rendere conto ai cittadini, con un linguaggio chiaro e comprensibile, del proprio operato, rinforzando così il dialogo con la città. In poco più di due mesi, il settore politiche sociali ha realizzato un bilancio scritto in forma nuova, con più parole, più pensieri e meno cifre, per rendere comprensibile all'esterno le priorità di intervento dell'Amministrazione, le scelte fatte, le azioni realizzate, le risorse consumate e investite, i risultati raggiunti, in rapporto agli obiettivi perseguiti. Abbiamo deciso di raccontare quello che facciamo chiedendoci prima "Per chi lo facciamo?", cercando di porci in un'ottica nuova, cioè dal punto di vista dei cittadini che dal Comune si aspettano qualcosa. Questo bilancio lo chiamiamo sociale perché intende promuovere il valore profondo della comunicazione, del dialogo tra il cittadino e il Comune, l'istituzione amministrativa che più gli è vicina.

Le sempre maggiori competenze attribuite all'ente locale in questi ultimi anni, a fronte della riduzione delle risorse ad esso trasferite, pongono i Comuni in una situazione di forte difficoltà finanziaria e di costante emergenza. Nonostante ciò a Cervia siamo riusciti, senza chiedere ulteriori risorse ai cittadini, a confermare e in molti casi a consolidare la rete dei servizi sociali, mettendo a punto nuovi strumenti per rispondere in modo più tempestivo ed adeguato ai nuovi e complessi problemi che la società, in continua evoluzione, ci costringe ad affrontare.

In questo contesto abbiamo ritenuto importante rendere sempre più chiaro e trasparente l'utilizzo delle risorse pubbliche utilizzando questo strumento che integra le informazioni del bilancio, affiancando ai risultati economici gli impatti sociali, uno strumento per la valutazione dei risultati in termini di coerenza con i valori e la mission dell'ente e di rispondenza agli interessi e alle aspettative dei cittadini. Questo bilancio sociale è un primo passo per costruire un bilancio partecipato, che deve nascere dalla consapevolezza dei bisogni da soddisfare e tradurli in obiettivi da perseguire,

esplicitando poi le priorità sulla base delle risorse effettivamente disponibili. Tutto ciò è espressione di un processo di crescita della comunità, che implica consapevolezza e responsabilità di tutti coloro che ne fanno parte. Oggi sempre più occorre mobilitare le risorse presenti sul territorio, relazionandosi con tutte le forze che operano nella comunità poiché queste sono sempre più necessarie per la realizzazione del benessere collettivo. Per gli amministratori questo nuovo strumento vuole essere anche uno stimolo alla riflessione e un rinnovato impegno a continuare nell'opera di costruire una città vicina ai cittadini, soprattutto a coloro che, per disagi vari, hanno bisogno di servizi che garantiscano il soddisfacimento dei loro bisogni primari. Affido ora questo documento a tutti coloro che vorranno conoscerlo e utilizzarlo, sperando che possa essere oggetto di attenzione, di discussione e di confronto costruttivo. Noi siamo pronti ad ascoltarli, per un miglior governo della nostra città.

Buona lettura.



# La nuova organizzazione comunale

Daniela Ori  
Direttore Generale

È con grande soddisfazione che ho visto nascere e, spero, proficuamente radicare nel nostro Ente, questa interessante, brillante esperienza di rendicontazione sociale.

È per me un importante passaggio, anche personale, perché segna in qualche misura il distacco e nel contempo la continuità della mia esperienza professionale.

Ho consapevolezza, per esperienza diretta, come il Bilancio sociale rappresenti insieme un formidabile strumento di riorganizzazione dell'Ente in termini funzionali e di comunicazione e un primo tangibile segnale di una crescita culturale importante: dall'adempimento al risultato.

La struttura, attraverso il processo di rendicontazione dell'attività svolta, ricostruisce il senso, il valore del proprio agire, del servizio reso alla collettività: perché esiste la nostra organizzazione, per far cosa, con quale Vision futura.

Mi piacerebbe molto contribuire a realizzare in questo percorso professionale un'esperienza di bilancio sociale ancorato fortemente alla rendicontazione di sostenibilità in relazione ai temi cari a questa comunità: ambientale, culturale, sociale, fiscale, volano della crescita economica, turistica locale.

Per raggiungere questo obiettivo, è necessaria una struttura professionalmente preparata e orientata ai temi dello sviluppo della città e, soprattutto, capace di assumere un ruolo di fattiva collaborazione ed affiancamento al pieno dispiegarsi del ruolo di governo della nostra Amministrazione.



Foto 3  
*Magazzino Darsena e  
la fontana del "Tappeto Sospeso"*

Foto 4  
*Magazzini del Sale e  
Torre San Michele*





# Una diversa comunicazione del bilancio

## Operatori Servizi alla Persona

*"Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra.*

*- Ma qual è la pietra che sostiene il ponte?*

*- chiede Kublai Kan.*

*- Il ponte non è sostenuto da questa o quella pietra,*

*- risponde Marco, - ma dalla linea dell'arco che esse formano.*

*Kublai Kan rimane silenzioso, riflettendo. Poi soggiunge:*

*- Perché mi parli delle pietre? È solo dell'arco che mi importa.*

*Polo risponde: - Senza pietre non c'è arco".*

*(Italo calvino, da "Le città invisibili")*

Si può vedere il Bilancio Sociale come un racconto, un modo leggibile e trasparente offerto alla comunità di osservare e conoscere come i fondi pubblici siano collegati a progetti e servizi; questi racconti sono le pietre.

Si può vedere il Bilancio Sociale come responsabilità pubblica, un'idea di come affrontare l'allontanamento dei cittadini dalle Istituzioni e dalle responsabilità civiche, un gesto d'amore per una comunità, per gli uomini e le donne che la compongono; questa idea è l'arco.

I due elementi sono indissolubili: non avremmo memoria senza i dati quantitativi e qualitativi, non ci sarebbe il sogno di un futuro, se non fosse presente ed evidente il dovere di responsabilità sociale e civile. Il documento che qui si presenta, il Bilancio Sociale delle Politiche Sociali del Comune di Cervia, vuol essere, innanzitutto, strumento di rendicontazione: intende dunque dar conto della lettura dei bisogni compiuta, non solo in autonomia, ma con l'ascolto dei singoli e delle realtà associate in città; mira a far percepire come da essa sia avvenuto il passaggio alla progettazione dei servizi, quel nodo di vincolo che lega la risposta alla domanda; vuol mettere in evidenza, quindi rendere pubblica, la rendicontazione economica, come cioè la spesa sia determinata dal bisogno e dalla risposta.



Foto 5  
Bagni -Stabilimento  
Cartolina ante 1920  
(Fondo Luciani)

Questo Bilancio Sociale, prima sperimentazione di un progetto più ampio che vedrà coinvolta l'intera Amministrazione, è dunque uno strumento in cui sono stati intrecciati dati quantitativi ed economici, con valutazioni relative all'impatto dei servizi rispetto alla comunità, con l'obiettivo di compiere una valutazione sul lavoro svolto. La leggibilità e la trasparenza con cui viene proposto intende anche essere uno strumento con cui tutti possano misurare la coerenza fra la mission sociale, le attività svolte e i servizi attivati.

10

Leggendo queste pagine risulta quasi ovvia la facilità con cui occorre passare dal bilancio consuntivo al bilancio di previsione, in una soluzione di continuità, che non può che capovolgere l'approccio tradizionale al processo di programmazione delle attività e degli assetti economico-finanziari del Comune, obbligando a partire dalla definizione delle "cose da fare" per la città per giungere solo successivamente alla costruzione del bilancio economico.

In tal senso un Bilancio Sociale è dunque anche offerta, proposta "educativa" per avvicinare le persone che compongono una comunità alle responsabilità civiche e civili, perché sia di tutti la consapevolezza

Foto 6  
Bagni -Stabilimento  
Cartolina ante 1906  
(Fondo Luciani)



di dover comunque partire dai bisogni reali della città, in quanto solo questi ci indicano la strada per l'oggi e per il domani. Davvero, come diceva Seneca, "non esistono venti favorevoli per il marinaio che non sa dove andare".

# Mission del Comune di Cervia

Rinnovarsi nella tradizione...  
Continuare ad essere il luogo migliore  
dove vivere, lavorare, divertirsi

## PROGRAMMA DI MANDATO 2004/2009

Aree strategiche	Obiettivi strategici	Azioni
Coesione sociale, famiglia, sanità e servizi	Confermare e rendere stabile il progetto di rilancio della sanità Cervese	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Integrazione attività sanitaria/medici di base/farmacie</li> <li>&gt; Rafforzare il punto di primo intervento e soccorso extraospedaliero</li> <li>&gt; Ampliare la gamma delle prestazioni chirurgiche</li> <li>&gt; Conferma del ruolo di rilievo del reparto di lunga degenza</li> <li>&gt; Interventi per riduzione tempi di attesa per visite specialistiche</li> <li>&gt; Miglioramento aree esterne e viabilità del Presidio Ospedaliero</li> </ul>
	Definire le modalità di gestione dei Servizi Sociali	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Definire il rapporto con il Consorzio dei Servizi Sociali</li> <li>&gt; Mantenere in capo al Comune la gestione dei servizi a dimensione locale</li> <li>&gt; Armonizzare a livello sovracomunale i servizi generali</li> <li>&gt; Introduzione ISEE</li> <li>&gt; Attraverso il Piano di Zona verificare il modello gestionale pubblico e/o privato, livello territoriale, ecc.</li> <li>&gt; Trasformare IPAB Busignani in Azienda Servizi alla Persona</li> </ul>
	Welfare familiare	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Incentivi alle famiglie numerose, con figli e redditi bassi</li> </ul>
	Sostegno all'Handicap	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Interventi per la residenzialità per disabili non autosufficienti</li> <li>&gt; Potenziamento attività tempo libero</li> <li>&gt; Incremento collaborazione con il Servizio Inserimento Lavorativo</li> <li>&gt; Promuovere intervento congiunto SIMAP, SERT e volontariato sociale</li> <li>&gt; Salvaguardia funzione pubblica di coordinamento e tutela nei confronti delle cooperative sociali</li> </ul>
	Immigrazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Realizzazione Spazio di aggregazione e socializzazione per stranieri</li> <li>&gt; Nascita Consulta Comunale cittadini stranieri</li> </ul>



Foto 7  
Casa protetta "F. Busignani"  
Foto 8  
Attività con i bambini - Paesaggi  
interculturali  
Foto 9  
Centro "I Girasoli"

# Mission del Comune di Cervia

Rinnovarsi nella tradizione...  
Continuare ad essere il luogo migliore  
dove vivere, lavorare, divertirsi

## PROGRAMMA DI MANDATO 2004/2009

12

Aree strategiche	Obiettivi strategici	Azioni
	Potenziamento assistenza	<ul style="list-style-type: none"><li>&gt; Completamento progetto residenziale Viale Abruzzi</li><li>&gt; Ampliamento posti residenziali per anziani anche attraverso l'eventuale realizzazione nuova struttura adiacente Busignani</li><li>&gt; Reinvestimento risorse/patrimonio IPAB per aumento servizi</li><li>&gt; Progetto Centro Diurno per disagio psichico</li><li>&gt; Corsi per badanti straniere</li></ul>
Coesione sociale, famiglia, sanità e servizi	Potenziamento Centri Sociali Ricreativi	<ul style="list-style-type: none"><li>&gt; Adeguamento, valorizzazione e potenziamento centri presenti sul territorio</li></ul>
	Risposte all'emergenza abitativa	<ul style="list-style-type: none"><li>&gt; Individuazione aree pubbliche da adibire all'edilizia agevolata (Zone di Savio e Montaletto)</li><li>&gt; Piani di edilizia residenziale pubblica</li><li>&gt; Recupero Case dei Salinari</li><li>&gt; Agevolazione uso edifici agricoli dismessi</li><li>&gt; Incentivi ai proprietari per l'affitto annuale degli appartamenti</li><li>&gt; Incentivi ICI sulle seconde case locate per lunghi periodi</li><li>&gt; Costituzione Agenzia per le case</li></ul>



Foto 10  
Centro storico

*cervia*

# La storia della città per progettare il futuro

Marco Barbanti

I primi insediamenti nel territorio cervese risalgono con ogni probabilità all'età del bronzo (III-I millennio a.c.). Numerosi reperti testimoniano la presenza di aggregazioni umane sulle terre e i dossi emergenti dalle zone allagate e paludose situate a ponente dell'attuale città. Proprio in queste zone paludose – che costituivano l'estrema propaggine delle lagune venete – sorge un primo consistente nucleo abitativo. Nell'epoca romana è provata l'esistenza di villae che assolvevano talvolta la funzione di dimore di campagna, talvolta di aziende agricole, nonché di una non trascurabile rete viaria. In questa fase compare l'insediamento di Ficocle, del quale si hanno scarsissime notizie e del quale non si conosce con certezza neppure l'ubicazione precisa. In ogni caso il toponimo Ficocle sarà destinato a perdurare, per indicare il territorio ora cervese, anche successivamente alla distruzione del villaggio, avvenuta nel 709 ad opera dell'esarca Teodoro. Ma soprattutto, nelle zone umide dell'interno, si delinea e si consolida il nucleo più durevole ed autentico dell'identità culturale, sociale ed economica della comunità di Cervia. Un lento ma progressivo processo di irregimentazione delle acque, di bonifiche e di attuazione di opere idrauliche perviene gradualmente a riconvertire l'ambiente paludoso in sistema produttivo. Con la nascita delle saline, la storia e le sorti di Cervia risultano strettamente legate ad esse fino a tempi recentissimi. La presenza delle Saline è documentata con certezza a partire dal X secolo; ed è significativo che in questo stesso periodo il toponimo "Cervia" cominci a prevalere su quello antecedente di Ficocle. La città di Cervia Vecchia sorge proprio al centro dell'attuale comparto delle Saline; ed è interessante osservare che una delle ipotesi più accreditate circa l'origine del toponimo Cervia ne sostiene la derivazione dal latino acervus (mucchio, cumulo), con riferimento ai grandi cumuli di sale che vengono costituiti durante la fase della raccolta.

13



Foto 11  
Cervia e Ravenna  
(particolare della città)  
Archivio Storico  
Comunale Ravenna

Foto 12  
Territorio di Cervia con area  
della Tenuta Ragazzena (Sec.XV)  
Archivio Storico  
Comunale Ravenna

È in questa fase che si innesca il processo che condurrà Cervia Vecchia ad assumere una crescente importanza strategica - che travalica largamente una dimensione localistica - sotto il profilo economico e produttivo. In quest'epoca il sale ("l'oro bianco") costituiva una fondamentale risorsa: per le sue capacità di conservazione dei cibi; per l'alimentazione umana; per la preparazione di rimedi farmaceutici; per la sua utilizzazione scientifica e le sue implicazioni esoteriche.

A questa crescente rilevanza strategica della città si accompagna il consistente sviluppo di un sistema di infrastrutture viarie (anche se talvolta precarie). I principali collegamenti stradali della città di Cervia Vecchia si estendono verso nord (in direzione di Ravenna); verso ovest (Castiglione, Cesena); verso sud (Cesenatico, Rimini). La via di comunicazione di gran lunga più importante per l'economia di Cervia Vecchia, tuttavia, è rappresentata dal canale che consente l'ingressione delle acque marine nelle Saline; e che, nella direzione opposta, stabilendo un collegamento tra la città e il Porto, garantisce la commercializzazione via mare del sale prodotto. Proprio il ruolo cruciale della città nella produzione di una risorsa cruciale e preziosa quale il sale colloca Cervia, nei secoli successivi, nel quadro di una rete di complessi e incessanti conflitti politico-militari aventi per oggetto il controllo delle Saline. In tempi successivi la Città di Cervia cade sotto il controllo delle Signorie di Ravenna (Da Polenta), di Rimini (Malatesta), mentre anche altre città e signorie (Imola, Bologna, Ferrara) cercano di affermare i loro interessi nell'area cervese. Una nuova fase si apre con l'ascesa - quali forze dominanti - dello Stato Pontificio e della nuova potenza commerciale-mercantile rappresentata dalla Repubblica di Venezia, che nel 1463 e nel periodo successivo riesce ad assumere il controllo della città. In seguito - con l'eccezione della breve parentesi napoleonica - la Città di Cervia rimarrà sotto il dominio dello Stato Pontificio fino alla vigilia dell'Unità d'Italia. La transizione dalla Città di Cervia Vecchia a quella di Cervia Nuova (quella attuale) si colloca nella seconda metà del XVII secolo. In questo periodo il centro di gravitazione della comunità cervese comincia a spostarsi verso il mare. Gli appelli delle autorità e della popolazione cervese al Papa perché acconsentisse alla ricostruzione della città nella zona litoranea si moltiplicano. Le ragioni addotte fanno riferimento al clima assai più salubre presente nella zona adiacente al mare, mentre l'area paludosa in cui sorgeva Cervia Vecchia era gravemente



Foto 13  
 Plan von Cervia  
 Giovanni Antoniani (1803)  
 Osterreichisches Staatsarchiv,  
 Kriegs Archiv - Wien

afflitta dalla malaria; veniva altresì segnalato il costante decremento della popolazione. Nelle petizioni popolari, poi, non si manca di sottolineare come alle migliorate condizioni igienico-sanitarie non avrebbe potuto far seguito che un notevole incremento produttivo delle Saline, che rappresentavano una delle più rilevanti strutture economiche dello Stato Pontificio. Più generalmente la fondazione della nuova città corrisponde ad un processo di modernizzazione che comporta la separazione del principale luogo di lavoro (le Saline) dall'insediamento abitativo. La stessa commercializzazione del sale via mare avrebbe potuto trarre notevole giovamento dal trasferimento della città nella zona litoranea, nella quale intanto erano sorti alcune infrastrutture (la "Strada Nuova") ed edifici idonei a sostenere il crescente traffico mercantile: una torre di avvistamento con funzioni difensive (la Torre San Michele) ed i Magazzini del Sale. Nel 1697 Innocenzo XII riconoscerà la fondatezza di queste argomentazioni e con un proprio chirografo autorizzerà il trasferimento della città "sul lido del mare", prevedendo che i materiali costitutivi della città vecchia fossero recuperati ed utilizzati per costruire (parzialmente) la città nuova. A partire dal 1698 viene costruito - secondo gli stilemi del barocco settecentesco - il quadrilatero murato che costituisce tuttora il centro storico di Cervia. Attorno ad esso e lungo l'asse del Porto Canale, nei tre secoli successivi, sorgeranno gli edifici e gli insediamenti che formano la città attuale.

La fisionomia basilare di Cervia quale fornitrice di sale per il governo pontificio - pur tra ricorrenti attriti - e poi per quello italiano unitario rimane sostanzialmente invariata nei secoli successivi, anche se l'agricoltura (nell'entroterra) - e la pesca tendono ad assumere una rilevanza non marginale.

L'ultima, radicale e più recente svolta della storia cervese - quella che ha conferito alla città la propria fisionomia attuale - si colloca solo all'inizio del '900. Nell'ultimo secolo si assiste ad un rapido e imponente sviluppo edilizio, al quale si accompagna un tumultoso incremento di un nuovo settore di attività economica - quello turistico - che in tempi relativamente brevi soppianta quello della raccolta del sale. L'avvento di un relativo benessere - in crescita assai rapida e su scala di massa nella seconda metà del secolo - pone al centro dell'attenzione le tematiche del tempo libero e del turismo, nell'ambito delle quali Cervia si inserisce pienamente. La nascita della "Città giardino" di Milano Marittima segna l'inizio di una

Foto 14  
Pianta del territorio di Cervia  
con saline e progetto della  
nuova città di Cervia con  
borghetto a sinistra del porto  
Fondo Corsini (Sec.XVIII)

Foto 15  
Città di Cervia con sobborghi,  
Dipartimento del Rubicone (1815)  
Archivio di Stato Roma

Foto 16  
Saline di Cervia  
(particolare di Cervia Nuova)  
Archivio di Stato Roma  
(Sec.XIX)





prima fase, quella del turismo di élite. Già negli anni '30 - con un graduale aumento del diporto privato e il sorgere di numerose colonie estive per l'infanzia promosse dalle organizzazioni fasciste (e poi da quelle sorte nel periodo della Repubblica) - lo sviluppo turistico comincia ad assumere dimensioni di massa. Tale processo si dispiegherà pienamente a partire dagli anni '60, nell'epoca del *boom* economico, dando vita ad un durevole modello di sviluppo - generalizzato a tutta la riviera romagnola - destinato a prolungarsi fino a tempi recentissimi. È il graduale deterioramento di questo consolidato modello di sviluppo e di accoglienza turistica - dovuto a fattori tanto congiunturali quanto di lungo periodo - a porre, per sè stesso, i principali problemi con i quali la comunità cervese dovrà confrontarsi nel prossimo futuro. Due risposte complementari, essenzialmente, sono emerse di fronte alle nuove tendenze emergenti nel mercato turistico. La prima consiste in una maggiore diversificazione rispetto alla tradizionale centralità della componente balneare: in questo quadro le risorse "identitarie" paesaggistiche, naturalistiche, ambientali (prime fra tutte la Pineta e le Saline), storico-culturali e architettoniche, sportive, enogastronomiche;

Foto 17  
 Prospetto del sito in cui verrà  
 costruita Cervia Nuova  
 (1691-1697)  
 Fondo Corsini

Foto 18  
 Veduta aerea del Quadrilatero  
 della città di Cervia  
 (pagina a fianco)



le sinergie che possono essere istituite con le circumvicine città d'arte; gli eventi spettacolari rappresentano altrettanti elementi di forza per la definizione di un modello di accoglienza innovativo. La seconda risposta individua nella destagionalizzazione del fenomeno turistico il fulcro operativo sul quale fondare un rilancio delle capacità attrattive della città: lo slogan "Cervia città turistica tutto l'anno" costituirà senza dubbio un criterio di riferimento per orientare, nei prossimi anni, il processo di modernizzazione della città.



# Le Politiche Sociali del Comune di Cervia

2000/2005

## Una priorità fondamentale

L'attenzione del Comune per la salvaguardia e per un'organizzazione scrupolosa dei servizi rappresenta da sempre **una priorità fondamentale** delle scelte dell'Amministrazione, come si evince, in particolare, dall'incidenza percentuale della spesa sociale sul bilancio complessivo di spesa corrente, che rimane significativa anche negli anni in cui si sono



## Lo Sportello Sociale

E' un **servizio di prima accoglienza e orientamento** che fornisce informazioni generali sul servizio, fissa gli appuntamenti con gli Assistenti sociali e con gli educatori, accoglie i nuovi casi, affronta le emergenze e le urgenze.

Ai sensi dell'Art.7 della L.R. 2/2003 lo Sportello Sociale fornisce informazioni ed orientamento ai cittadini anche sui **diritti sociali**, cercando di favorire il contatto anche con chi, per difficoltà personali e sociali, non vi si rivolge direttamente. A Cervia l'esperienza del Segretariato Sociale, in tempi antecedenti agli obblighi di legge, è stata avviata alla fine degli anni '90, perché già allora si era evidenziato il bisogno di guidare il cittadino ad un uso corretto del servizio e delle sue prestazioni.

Foto 19  
Sportello Sociale

Tabella I.  
Andamento investimenti e spesa corrente nel settore sociale

Tabella I.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Prev. 2006	Totale
Investimenti nel settore sociale	1.094.888	.....	59.392	623.400	.....	.....	200.000	1.977.680
Spese di investimento gestite dal Settore	.....	.....	.....	15.430	32.000	32.000	100.000	179.430
Spesa corrente	2.342.993	2.526.379	2.703.134	2.488.100	2.286.516	2.278.016	2.235.480	16.860.558
Incidenza percentuale sulla spesa corrente totale	6,92	7,09	8,32	9,17	8,52	8,40	8,10	

### Art. 1 c.3 Statuto Comunale ■

*"Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà, operando per affermare i diritti dei cittadini/e, per il superamento degli squilibri sociali, civili, economici e culturali, per garantire pari opportunità sociali giuridiche e civili tra razze, religioni e sessi, per la piena attuazione dei principi di eguaglianza, di non violenza, di pari dignità sociale dei cittadini/e e per il completo sviluppo della persona umana nel rispetto dei valori sociali di cui la comunità è espressione, con particolare riferimento ai valori della famiglia"*

manifestate maggiori difficoltà finanziarie per gli EE.LL. e parallelamente anche situazioni di disagio sociale sempre più diffuse.

*Gli interventi (...) sono finalizzati ad assicurare le essenziali condizioni materiali di vita, a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno utilizzo delle risorse personali, a prevenire condizioni di disagio e a favorire una dignitosa qualità della vita.*

*L'attivazione degli interventi previsti dal presente Regolamento, avviene sulla base della definizione di un **progetto concordato e sottoscritto** che prevede reciproci impegni, tempi di realizzazione e verifiche periodiche ... valorizzando tutte le possibili risorse e potenzialità delle persone e della comunità locale e con l'obiettivo implicito di costruire percorsi mirati all'autosufficienza"*

*(Art.4 c.1 e 2, Regolamento per la realizzazione di interventi a contrasto dell'esclusione sociale e di sostegno al reddito e alla domiciliarità)*

Tabella 2.	2000	2001	2002	2003	2004	2005		
Numero complessivo utenti	907	886	954	1431	1567	1472		
Numero utenti area anziani	210	213	235	403	407	434		
Numero utenti area disabili	65	62	75	90	94	61		
Numero utenti area minori	243	230	248	251	311	233		
Numero utenti area adulti	120	99	85	297	262	220		
Altri utenti senza area di riferimento	198	186	212	242	286	301		
Numero utenti Sportello Sociale	71	96	99	148	207	223		



Tabella 3.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Prev. 2006
Numero progetti straordinari	345	275	96	161	146	192	
Valore in Euro	145.997	94.231	36.481	53.380	77.271	68.915	62.849
Numero progetti continuativi	.....	21	23	17	20	21	
Valore in Euro	.....	37.029	33.780	25.560	22.674	28.875	28.000
Numero esenzioni servizi educativi	270	270	165	362	222	176	

Il quadro dei progetti di aiuto economico (Tab.3) evidenzia una delle maggiori criticità attuali, cioè quella di legare la concessione di un contributo economico, straordinario o continuativo, ad un progetto sociale condiviso, teso ad un percorso di autonomia del beneficiario, che spesso tende invece a sottrarsi ad una vera e propria presa in carico.

Tabella 2.  
Quadro complessivo degli utenti del Servizio Politiche Sociali

Tabella 3.  
Tabella complessiva dei progetti di aiuto economico

Foto 20  
Paesaggi interculturali  
Foto 21  
Attività per il tempo libero  
Foto 22  
Centro Diurno presso Casa protetta "F. Busignani"

## Emergenza abitativa

L'economia turistica della città determina anche le caratteristiche del mercato immobiliare cervese, nel quale, da un lato, l'accesso alla casa di proprietà comporta costi molto elevati e, dall'altro, la locazione

Il Comune di Cervia è proprietario di 132 abitazioni di Residenza Popolare, che vengono assegnate tramite graduatoria; gestisce un numero consistente di alloggi (in concessione, in locazione, in comodato) pure a sostegno

La Casa

20



stessa, oltre che dispendiosa, è difficile perchè i proprietari preferiscono il mercato estivo. Peraltro la relativa facilità di trovare lavoro nella stagione più propriamente turistica stimola l'afflusso di lavoratori, in particolare da altre regioni italiane e dall'estero, per i quali risulta poi difficile trovare le condizioni di vivibilità.

E il **problema della casa** diviene, di conseguenza, grave soprattutto per le fasce sociali a più basso reddito, nelle famiglie più giovani o nelle famiglie di anziani, che hanno difficoltà di accesso economico all'acquisto di nuove abitazioni o a sostenere l'alto costo degli affitti.

Tabella 4.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Totale
Numero alloggi edilizia popolare	132	132	132	132	132	132	.....
Numero contributi a sostegno dell'affitto (Fondo sociale)	65	136	144	139	190	173	847
Valore in Euro quota regionale (Fondo sociale)	121.504	162.002	150.231	123.284	117.398	123.900	798.319
Valore in Euro quota comunale (Fondo sociale)	21.539	43.640	42.843	51.327	55.199	66.213	280.761
Numero alloggi destinati all'emergenza abitativa	75	75	75	72	72	70	.....
Numero nuclei in carico per emergenza abitativa	76	77	77	75	75	74	.....
Fondo comunale a sostegno dell'emergenza abitativa	116.307	87.488	70.612	67.625	68.007	70.870	480.909

**dell'emergenza abitativa** e, sulla base di disposizioni legislative nazionali e regionali, eroga contributi economici per il pagamento dell'affitto a favore di famiglie che necessitano di sostegno.

In particolare per tale **Fondo Sociale** la tabella 4 evidenzia che, anche a fronte della riduzione dell'importo erogato dalla Regione Emilia- Romagna conseguente a minori trasferimenti ricevuti dallo Stato, la quota percentuale a carico del Comune è sempre stata salvaguardata.

Cervia risulta beneficiaria di un contributo all'interno del progetto "20.000 abitazioni in affitto", che sarà cantierato nei primi mesi del

Tabella 4.  
Quadro degli interventi  
a favore della  
emergenza abitativa

Foto 23  
Case ERP  
Pinarella di Cervia

*“La famiglia rappresenta oggi l’anello debole del sistema sociale italiano. Sulla famiglia si scaricano pesanti oneri economici, difficoltà di organizzazione della vita quotidiana, incertezza per il futuro.*

*La famiglia va posta al centro delle politiche di coesione sociale, sia come attore primario della socialità che come destinatario di politiche di sussidiarietà. Occorre affrontare il tema della famiglia come luogo di crescita dei bambini e dei giovani e di protezione sociale e a tal fine bisogna ripensare servizi alla persona in base alla composizione dei nuclei familiari”*

*(Cap.V “Un welfare familiare”, Programma di governo)*

Tabella 5.  
Andamento anagrafico  
della popolazione



24



25

Tabella 5.	dic.2000	dic.2001	dic.2002	dic.2003	dic.2004	dic.2005
Popolazione residente	25.600	25.864	26.145	26.390	26.858	27.104
Numero di famiglie	10.830	11.042	11.204	11.385	11.679	11.960
Numero di famiglie con minori	.....	2.387	.....	.....	.....	2.681
Incidenza percentuale	.....	21,62	.....	.....	.....	22,41



26

2006: il progetto prevede la realizzazione di 8 residenze articolate in modo che sia possibile, nel corso degli anni, intervenire con flessibilità, a seguito dell’ampliamento e della riduzione dei componenti del nucleo familiare, sull’ampiezza in metri quadri di ogni singolo appartamento. L’accesso avverrà tramite le graduatorie del Servizio Politiche Sociali.

All’interno del nuovo Piano Strutturale Comunale, il cui studio

d’avvio è previsto nel corrente anno, si avrà una particolare attenzione all’incremento di alloggi destinati alla residenza popolare o messi a disposizione dai costruttori a prezzi convenzionati.

Foto 24  
Case ERP  
Malva Sud Cervia

Foto 25  
Alloggio Centro Servizi  
Pinarella di Cervia

Foto 26  
Case ERP di Pinarella

## Area minori e sostegno alla genitorialità

L'area minori eroga servizi a favore di minori, adolescenti e delle loro famiglie in situazioni di difficoltà sociale, relazionale, scolastica, di crescita individuale o in condizione

# Famiglia

22

Tabella 6.	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Numero assegni di maternità	19	30	22	18	14	24
Valore in Euro	11.403	32.356	28.962	24.281	20.672	33.875
Numero assegni ai nuclei con almeno 3 figli minori	26	19	16	20	18	16
Valore in Euro	30.957	26.076	19.400	25.624	23.295	21.466
Numero prestiti sull'onore	2	2	1	11	10	8
Valore in Euro (interessi)	490	520	380	3.103	6.772	5.960
Numero contributi economici a famiglie con minori (a carico del bilancio comunale)	146	127	42	53	67	126
Valore in Euro	68.120	40.738	15.963	15.125	48.267	47.834

di disabilità. Assiste inoltre donne con difficoltà di convivenza coniugale e svolge consulenze per affidi e adozioni.

### ➤ Assistenza alla famiglia

Gli interventi di **sostegno alle funzioni di genitorialità** si articolano in progetti di mediazione familiare, erogazione di contributi assistenziali, prestiti sull'onore ed esoneri delle rette di servizi educativi. Il Comune di Cervia eroga inoltre gli assegni di maternità destinati a madri residenti nel territorio comunale, prive del trattamento previdenziale dell'indennità di maternità. A partire

dal 1° luglio 2000 l'assegno è stato esteso anche alle cittadine comunitarie ed extracomunitarie in possesso della carta di soggiorno, che non beneficiano del trattamento previdenziale di maternità, e ai minori adottati o in affidamento preadottivo. Viene altresì seguita l'istruttoria per l'erogazione degli assegni ai nuclei familiari con almeno tre figli minori.

Tabella 6.  
Assegni e contributi a famiglie con minori



27



28

Foto 27 e 28  
Attività con i bambini  
nelle scuole di Cervia - Paesaggi  
interculturali

## ➤ Adozioni ed affidi

L'Area Minori segue l'istruttoria che permette alla coppia di accedere agli elenchi depositati presso il Tribunale dei Minori, per ottenere il decreto di idoneità all'adozione nazionale ed internazionale, nonché il percorso per avere l'idoneità all'affido, preziosa risorsa per prevenire situazioni di abbandono o di istituzionalizzazione.

Con la collaborazione del *Centro per le famiglie* distrettuale, che ha sede a Ravenna, è possibile proporre, attraverso un "progetto accoglienza", forme di sostegno, diurno e non solo, ai genitori in difficoltà nel gestire i tempi di lavoro e gli impegni quotidiani, attraverso la disponibilità di altre famiglie. Collegando le precedenti con la tabella 2, emerge il crescente accesso al servizio da parte di famiglie con minori: la criticità di tale area di intervento sta in particolare nel costruire soluzioni alternative all'istituzionalizzazione, per le quali occorre lavorare per promuovere **una cultura dell'accoglienza** nelle famiglie e nei servizi del territorio.

## ➤ Interventi educativi

Per minori in situazione di deficit psico-fisico, disagio scolastico e relazionale vengono progettati ed attivati interventi di sostegno scolastico e di **percorsi di crescita**, svolti da personale educativo professionale, sia a domicilio sia nel centro di aggregazione. Quest'ultimo

è uno spazio aperto tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì con la presenza di quattro operatori pedagogici, che accolgono bambini ed adolescenti sulla base di progetti educativi e di socializzazione condivisi con il Servizio Politiche Sociali.

Figlie...

Foto 29  
Centro "I Girasoli"



Tabella 7.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
Minori in affido	30	48	31	26	30	34	
Pratiche di adozione	4	5	7	3	6	5	

Tabella 8.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
Numero ragazzi frequentanti Centro Aggregazione	40	38	50	20	21	25	
Numero ragazzi con appoggio domiciliare	50	28	43	36	50	53	
Spesa annuale per educatori (in Euro)	63.335	85.465	74.979	54.808	64.141	65.198	

Tabella 7.  
Quadro delle adozioni e degli affidi familiari

Tabella 8.  
Interventi educativi



Per i bambini con disabilità, inseriti nelle strutture educative della prima infanzia e nella scuola dell'obbligo, il Comune predispone un servizio professionale di educatori per il **sostegno scolastico**, che operano ad integrazione delle figure

Figli e ...

Foto 32  
Attività per il tempo libero

24



30



31



32

professionali già presenti nei contesti scolastici.

La tabella 9, in proposito, evidenzia l'aumento dei minori con appoggio scolastico: occorre sottolineare in merito la necessità di non essere sostitutivi degli insegnanti di sostegno già presenti nella scuola, il cui numero si è invece progressivamente limitato. Rispetto a qualche anno addietro, il numero di minori ospitati in una struttura residenziale si è ridotto

Tabella 9.	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Minori con appoggio scolastico	23	24	28	31	33	35
Valore in Euro	125.686	160.599	188.344	286.459	338.028	321.111

Tabella 9.  
Appoggio scolastico per bambini con disabilità

Foto 30 e 31  
Attività con i bambini nelle scuole di Cervia - Paesaggi interculturali

in misura considerevole (nel 2005 sono stati sette in struttura madre-bambino e quattro in struttura comunità) e questo è frutto della politica di promozione di interventi sostitutivi, quale, in particolare, quello dell'affido familiare.

Tabella 10.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Prev.2006
Spese per servizi disabili adulti (valore in Euro)	260.480	263.994	275.000	320.150	302.205	315.000	320.000

Tabella 11.	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Quota sociale Centro "I Girasoli" (in Euro)	30.025	30.278	30.278	21.274	27.624	30.500
Numero utenti Centro "I Girasoli"	8	9	9	6	6	6
Spese per proposte del tempo libero (in Euro)	8.637	4.190	3.618	4.183	3.442	10.000

Tabella 10.  
Andamento spese per servizi destinati a disabili adulti

Tabella 11.  
Centro Socio-Riabilitativo diurno "I Girasoli" e proposte per il tempo libero



33



34



35

Fenomeno recente è invece quello dell'arrivo da paesi extracomunitari di **minori senza l'accompagnamento di familiari**. Per questi ragazzi, la cui età va in genere dai 15 ai 18 anni, si predispongono forme di accoglienza con corsi di formazione professionale, finalizzati alla autonomia lavorativa, e con servizi residenziali il più possibile adeguati ai loro bisogni.

### ➤ **Prevenzione e Sport**

Da alcuni anni è stato avviato il

progetto **"Prevenzione e sport"**, con il sostegno di fondi regionali e con la collaborazione di associazioni sportive cervesi: è prevista la presenza di un educatore nei luoghi di pratica sportiva che, affiancandosi agli istruttori, pone un'attenzione particolare alle espressioni di disagio sociale o relazionale che si manifestano, cercando poi di intervenire su di esse, anche mediante l'intervento diretto del Servizio Politiche Sociali.

Foto 33  
Laboratorio occupazionale

Foto 34 e 35  
Centro di aggregazione per adolescenti

## Area disabilità

L'Area Disabilità si rivolge alle persone disabili con più di 18 anni o comunque al termine dei percorsi scolastici.

Il Comune di Cervia ha sviluppato e gestisce, in modo diretto o in forma consortile, una rete di servizi destinati ad adulti diversamente abili che, con costanza, ha ampliato nel tempo, per adeguare le risposte ai diversi bisogni dell'utenza e per aumentare il numero delle persone che ne possono usufruire. I servizi erogati sono in parte a **sostegno della domiciliarità** (assistenza domiciliare, pasti a domicilio e servizio di lavanderia) ed in parte orientati invece a proposte residenziali o semiresidenziali (Centro socio-riabilitativo diurno e Centro socio-riabilitativo residenziale) integrati da laboratori protetti (strutture semiresidenziali di tipo socio-occupazionale) e da attività ricreativo-motorie.

### Servizi residenziali e semiresidenziali

Nel gennaio 2006 è stata aperta la nuova sede del Centro Residenziale diurno "I Girasoli" all'interno degli spazi ottenuti dalla ristrutturazione dell'ex-colonia *Pantera Rosa* in Viale Abruzzi, a Pinarella, per la quale l'investimento complessivo dell'Amministrazione Comunale è stato di Euro 1.295.000.



Disabilità

Foto 36  
Centro diurno "I Girasoli"

Tabella 12.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Prev.2006
Trasferimenti al Consorzio Servizi Sociali (in Euro)	688.723	795.056	851.000	1.002.369	1.070.407	964.795	910.000

Tabella 13.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
Posti cervesi in altri centri residenziali	5	4	4	3	6	5	
Altri posti cervesi in centri diurni	5	4	4	5	5	7	
Laboratori occupazionali	16	14	14	14	17	19	
Tirocini lavorativi SIIL	5	9	9	9	8	8	
Assegni di cura	.....	.....	1	2	3	1	

La nuova sede, assai funzionale ad attività di laboratorio e di socializzazione, si presta ad un ampliamento delle attività, con particolare riferimento ai percorsi di transizione fra obbligo scolastico e percorsi di orientamento lavorativo.

È questa oggi la situazione di maggior criticità per quanto riguarda la rete dei servizi rivolti alla disabilità.

Le proposte di integrazione fra servizi semiresidenziali e attività per il tempo libero nascono proprio all'interno del Centro e si concretizzano nell'organizzazione di attività sportive, quali la piscina, ippomotorie e ricreative.

Tabella 12.  
Andamento dei trasferimenti  
al Consorzio Servizi Sociali

Tabella 13.  
Quadro servizi ed interventi  
per disabili adulti

In collaborazione con la Cooperativa Progetto Crescita è stato attivato dal febbraio 2006 un progetto di socializzazione e di aggregazione per ragazzi ed adulti disabili nei momenti del sabato sera e della domenica pomeriggio, per favorire situazioni di integrazione nei luoghi normalmente deputati al tempo libero.

Tale progetto intende anche essere un progetto di sostegno a chi sostiene, cioè fondamentalmente alle famiglie, che in genere non possono disporre di servizi durante i periodi e i giorni festivi.

La rete dei servizi per disabili adulti si completa in un ambito più ampio di quello locale, con riferimento al contesto distrettuale, che presenta un'offerta articolata di altri centri socio-riabilitativi diurni, di centri socio-riabilitativi residenziali, di laboratori occupazionali e di inserimenti lavorativi protetti. La gestione di tali servizi e dell'accesso ad essi avviene all'interno del **Consorzio dei Servizi Sociali**, ente di gestione costituito dai Comuni di Ravenna, Cervia e Russi e dall'ASL di Ravenna, che garantisce un livello ottimale per servizi di secondo livello così specialistici. Come si evince dalle tabelle, negli anni è stata potenziata l'attività di **inserimento lavorativo** dei disabili attraverso tirocinii professionali, l'erogazione di borse-lavoro e le attività riabilitative

occupazionali anche in collaborazione con i servizi di formazione professionale. A gennaio 2006 è partito un progetto specifico rivolto anche ai disabili adulti per stimolare e promuovere nel contesto

Foto 37  
Centro "I Girasoli"



37

economico e produttivo della città l'inserimento nelle attività e nei diversi contesti lavorativi (turismo, agricoltura, servizi).

Il Comune di Cervia, in base alle diverse leggi regionali vigenti, gestisce inoltre l'erogazione dei contributi per **l'acquisto e l'adattamento di veicoli** per favorire il trasporto e la mobilità di cittadini disabili, dei contributi a disabili gravi per favorire la permanenza nella loro abitazione e dei contributi per **l'abbattimento delle barriere architettoniche** nella propria residenza: si tratta di un insieme di interventi a sostegno dell'autonomia e della permanenza nel proprio ambiente di vita.

### ► Piani per la Salute

Nell'ambito dei Piani per la Salute, il Gruppo Sport - Benessere - Disabilità ha avviato, di recente, vari progetti per favorire l'integrazione delle persone disabili. In particolare, sul territorio di Cervia, sono stati realizzati o stanno per iniziare laboratori condotti dagli artisti di DanzAbile, corsi di judo e corsi di atletica.

## ➤ Servizi distrettuali

Da alcuni anni sono attivi a Ravenna, anche per i cittadini cervesi, il **SAP** Servizio di aiuto alla persona, per favorire l'integrazione sociale dei disabili con il contributo di volontari e il Centro provinciale per

## Area adulti

Pur essendo Cervia una città con una buona situazione economica, non è esente da situazioni di disagio sociale e di emarginazione con un'evidente diffusione, negli anni più recenti, delle cosiddette

Adulti

28



l'orientamento domestico di primo livello di informazione e di consulenza **Casa Amica**, per favorire l'autonomia dei disabili attraverso l'adattamento ed il miglioramento del loro ambiente domestico. In particolare, invece, il **SIIL** (Sistema Integrato Inserimenti Lavorativi), sempre di ambito distrettuale, attivo a Ravenna per tutto il territorio, svolge la propria azione su due versanti, in rete rispetto alle istituzioni, alle aziende, al territorio, alle associazioni, ai SIIL di altri territori e ai servizi che si occupano di fasce deboli e, parallelamente, sui modelli operativi e la presa in carico del disabile.

**“nuove povertà”**, che hanno portato cittadini dalle caratteristiche diverse rispetto ai precedenti ad avvicinarsi ai servizi di sostegno sociale. In particolare la tabella 3 (riassuntiva dei progetti di aiuto economico) e la tabella 4 (quadro degli interventi a favore dell'emergenza abitativa) evidenziano alcuni degli elementi più significativi di tali forme di disagio sociale, economico e culturale. Un dato interessante emerge dall'andamento delle richieste di rimborso Irpef (Tab. 14), che l'Amministrazione ha deciso di rimborsare a fasce deboli di

Foto 38  
Centro “I Girasoli”

Foto 39  
Centro di aggregazione  
per adolescenti

Foto 40  
Centro Stampa  
Coop. Sociale S.Vitale

popolazione, cioè con reddito imponibile IRPEF inferiore ad una determinata soglia (Euro 12.000 se proprietari dell'abitazione di residenza ed Euro 14.000 se in affitto) e non titolari di altri diritti di proprietà. Tale dato evidenzia una significativa

Tali attività riguardano in particolare un centro stampa, la pulizia di aree verdi e del Parco Naturale, servizi di pulizia di spazi comunali, la guardiana in spazi espositivi e teatrali. Da gennaio 2006 è partito un progetto che si pone l'obiettivo di



41



42

diffusione di cittadini a basso reddito. L'altro aspetto assai problematico, anche perché non riguarda più soltanto le giovani generazioni, che faticano ad entrare, ma anche adulti rigettati a vario titolo fuori, è quello dell'inserimento e del reinserimento nel mondo del lavoro. Da molti anni il Comune di Cervia è impegnato su tale problema favorendo l'avvio di diverse modalità di inserimento lavorativo protetto, di borse-lavoro nonché di numerose concessioni di servizio a cooperative sociali, al fine di favorire **progetti di inserimento lavorativo** dei soggetti svantaggiati.

diffondere la cultura dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati anche in contesto non pubblico: viene, in esso, prevista l'attività professionale di due educatori con lo scopo di far incontrare le capacità lavorative residuali dell'utente e le disponibilità di accompagnamento individuate. La maggioranza di tali interventi sono svolti in collaborazione con Cooperative Sociali di tipo B.

Tabella 14.				2003	2004	2005
Numero rimborsi				63	.....	489
Valore in Euro				1.239,34	.....	11.996,23

Tabella 15.	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Numero di stranieri residenti	587	718	884	1.111	1.364	1.526
Incidenza percentuale sul totale della popolazione	2,29	2,77	3,38	4,20	5,07	5,63

Tabella 16.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Prev.2006
Numero utenti Sportello immigrati	394	537	582	620	450	456	.....
Numero utenti Centro prima accoglienza	81	81	81	81	65	65	0
Comunità residenziale per lavoratori immigrati	17	17	17	17	17	17	17
Costo medio mensile Centro prima accoglienza per singolo utente	55	56	58	89	101	106	.....
Retta mensile Centro prima accoglienza (in Euro)	77,47	77,47	77,47	110	110	110	110
Costo medio a carico del bilancio comunale	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....

Tabella 14. Quadro rimborsi Irpef

Tabella 15. Presenza di stranieri residenti

Tabella 16. Servizi per immigrati residenti

Foto 41 Centro Risorse Cervese - Attività con bambini albanesi

Foto 42 Centro Sociale Cervese - Serata multietnica con un gruppo senegalese

## Immigrazione

Per venire incontro alle esigenze di informazione, di ricerca del lavoro o di un alloggio nonché di consulenza circa i ricongiungimenti familiari degli stranieri residenti a Cervia, il Comune ha istituito il **Centro Servizi per l'immigrazione**, dove lavorano un avvocato specializzato su tali tematiche e una mediatrice culturale. Tale figura professionale ha favorito non solo la comprensione fra interlocutori, ma ha soprattutto diffuso la conoscenza e la comprensione reciproca delle regole. Per quanto riguarda i servizi di accoglienza e di accesso a residenze agevolate, con l'anno 2005 si è ritenuta chiusa la fase dei centri di prima accoglienza, rivolti normalmente a gruppi quantitativamente significativi di ragazzi senegalesi; la struttura di Via Valdossola è oggi completamente superata da una serie di contratti di locazione che i ragazzi, riuniti in gruppi ben più limitati, hanno autonomamente stipulato. Resta un'unica struttura dove risiedono 18 ragazzi, la **"Stambrina"**, edificio rurale ristrutturato con fondi regionali per tale destinazione, che rappresenta una comunità residenziale per lavoratori immigrati. Peraltro famiglie di cittadini immigrati, nel rispetto della legislazione vigente, rientrano nelle graduatorie di edilizia popolare e possono richiedere i servizi sociali presenti sul territorio.

## ► Controllo dell'immigrazione

Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, agisce con molta attenzione nei controlli sull'immigrazione. La Polizia Municipale, di concerto con le forze dell'ordine, attua ispezioni

Accoglienza

30

"Integrazione" ■

*"Occorre considerare il grande contributo che i cittadini stranieri danno allo sviluppo della città sia dal punto di vista sociale, per l'incontro tra diverse culture e l'incremento della natalità, sia da quello economico, per la manodopera fornita nei vari settori produttivi, pertanto maggiori dovranno essere le iniziative per facilitarne l'inserimento socio-culturale"*

*("Integrazione", Programma di governo)*

programmate diurne e notturne presso abitazioni e centri, per verificare le presenze clandestine e non regolari. La verifica dell'idoneità degli alloggi per consentire il contratto di soggiorno, la carta di soggiorno e il **ricongiungimento familiare** è attenta e rigorosa nell'ambito dei nuovi più severi criteri recentemente definiti, attraverso il coordinamento dei diversi servizi coinvolti.

## ► Forme di disagio

Oltre ai cittadini immigrati, l'Area si occupa di adulti con problematiche psichiatriche o di dipendenza, di adulti con gravi disagi socio-relazionali tali da invalidare in modo permanente o continuativo la conduzione di uno stile di vita adeguato. Sul territorio è attivo, con orario pomeridiano, un **centro di aggregazione** per adulti con problematiche psichiatriche, che ha l'obiettivo di creare occasioni di socializzazione e di attività laboratoriali.



43



44

Foto 43 e 44  
Centro Sociale di  
Pisignano-Cannuzzo

## ➤ Servizi distrettuali

In ambito distrettuale, mediante la partecipazione al Consorzio dei Servizi Sociali, i cittadini di Cervia o comunque presenti a Cervia, possono avvalersi di servizi di accoglienza e di emergenza. Dal febbraio 2003 è attivo l'asilo notturno **"Il re di Girgenti"**, centro di prima accoglienza per persone senza fissa dimora con 22 posti letto, di cui 3 per donne, cui si affianca, con 14 posti, la Casa di accoglienza **"Regalo di Maria"** a Mezzano. Tutte queste strutture sono gestite in collaborazione con associazioni di volontariato. Con il progetto **"Lunatica"** ci si rivolge invece alle donne che si prostituiscono in strada, con l'obiettivo di ridurre il danno sulla loro salute, di monitoraggio del fenomeno e di costruzione di relazioni positive; con il progetto **"Oltre la strada"** ci si rivolge alle donne straniere, vittime della "tratta", che vogliono uscire dalla prostituzione mediante l'ospitalità in una casa rifugio o presso famiglie, l'ottenimento del permesso di soggiorno per protezione sociale e corsi di alfabetizzazione e professionali, che possano prevedere sbocchi lavorativi.

## ➤ Nuovi progetti

Nell'anno 2006 si intende lavorare per la costituzione, all'interno dei locali dell'ex-Cavallino Bianco, di un

centro culturale per immigrati per agevolare una sempre maggiore integrazione, anche fra i gruppi etnici che vivono nel nostro comune e che presentano caratteristiche familiari, sociali e culturali profondamente diverse:

Disagio

Tabella 17.  
Interventi per adulti con problematiche psichiatriche o di dipendenza

Tabella 17.	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Numero rette Istituto utenti DSM	5	5	4	4	4	2
Valori in Euro	17.567	17.567	19.768	31.494	38.608	33.500
Tirocini lavorativi utenti DSM	5	2	1	3	4	4
Valori in Euro	1.650	1.238	860	2.850	3.738	4.352
Tirocini lavorativi utenti DSM	.....	2	.....	4	4	.....
Valori in Euro	.....	3.160	.....	6.980	7.878	.....

Tabella 18.  
Incidenza della popolazione con oltre 65 anni nel territorio cervese

Tabella 18.	dic.2000	dic.2001	dic.2002	dic.2003	dic.2004	dic.2005
Popolazione residente	25.600	25.864	26.145	26.390	26.898	27.104
Cittadini con oltre 65 anni	5.717	5.473	6.038	5.816	5.969	5.751
Incidenza percentuale	21,2	21,2	23,1	22,1	22,2	21,2

è questa oggi la maggiore criticità su cui occorre lavorare intensamente per facilitare un salto di qualità culturale.

Proprio a partire da questa esperienza, si vogliono verificare le condizioni per far nascere una consulta comunale dei cittadini stranieri al fine di favorire la loro partecipazione alla vita della comunità locale e per riuscire a programmare, insieme ad altre forze sociali e culturali, gli interventi più appropriati.



Foto 45  
Centro Sociale Cervese di Cervia



## Area anziani

Oltre il 20% della popolazione cervese è stabilmente costituita da cittadini con un'età superiore ai 65 anni, per i quali è attiva, sul territorio, una rete di servizi ampia e qualificata, cui si accede attraverso un progetto

vicinato anche in presenza di ridotta autonomia.

Tali servizi si connotano per la qualità (assistenza nel pomeriggio e alla domenica mattina) e per la capillarità, in quanto raggiungono tutte le zone del forese di

32

Tabella 19.	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Numero medio utenti assistenza domiciliare	128	126	150	100	110	124
Numero medio utenti pasti a domicilio	40	57	70	65	61	41
Numero medio utenti telesoccorso	60	53	42	35	35	38

Tabella 20.	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Numero medio utenti assistenza domiciliare	128	126	150	100	110	124
Costo medio mensile per ogni anziano (Euro)	253,31	267,24	238,79	360,60	286,48	222,33
Retta media mensile di ogni anziano (Euro)	11,08	10,36	7,90	28,67	19,58	22,84
Costo medio a carico del bilancio comunale	242,23	256,88	230,89	331,93	266,90	199,49

personalizzato elaborato dall'Assistente Sociale e condiviso dall'utente. Tale progetto può prevedere l'erogazione di interventi assistenziali o socio-sanitari. L'accesso alla rete dei servizi sociosanitari (ADI, Assegno di cura, Centro Diurno, Casa Protetta e RSA) è regolata dal Servizio Assistenza Anziani (SAA) e dalle valutazioni dell'Unità di Valutazione Geriatrica (UVG).

### ➤ Rete assistenziale

I servizi domiciliari (assistenza domiciliare, pasti a domicilio, servizio di lavanderia, telesoccorso) tendono a salvaguardare la possibilità di **permanere nella propria casa** e nella propria rete parentale e di

un territorio comunale particolarmente esteso.

Da alcuni anni è inoltre attivo il "Progetto Calore", con l'obiettivo di ridurre gli effetti delle ondate di calore verso le fasce più deboli della popolazione: è stato attivato presso l'Azienda Sanitaria Locale un punto unico di rilevamento dei dati bioclimatici ed è stata costruita una mappa presso il servizio Assistenza Anziani, delle persone che vivono sole con un'età superiore a 75 anni. Il "Progetto Calore" provvede alla costruzione di strumenti informativi e alla loro diffusione, all'elaborazione di linee guida per definire situazioni e comportamenti.

Assistenza

Tabella 19.  
Servizi domiciliari

Tabella 20.  
Assistenza domiciliare



46



47



48

Foto 46 e 47  
Attività motoria al mare

Foto 48  
Attività motoria in palestra

## ➤ Iniziative di contrasto della solitudine

Il Comune promuove l'iniziativa e lo sviluppo di due **Centri di aggregazione sociale**, presenti a Cervia (Centro Sportivo "Liberazione") e a Pisignano, quale occasione di socializzazione, di incontro ed anche di conoscenza delle situazioni di solitudine o di abbandono. Vengono inoltre organizzate attività motorie in palestra, durante il periodo invernale, ed, in spiaggia, d'estate; soggiorni di vacanza, gite, feste, ed incontri espositivi, come la mostra dell'hobby. Nella primavera 2006 verranno assegnate le aree destinate ad orti, nelle immediate vicinanze del centro storico di Cervia, ulteriore occasione di incontro e di impegno. Alcuni anziani, già da anni, sono invece coinvolti nelle attività socialmente utili, quali la guardiania a spazi espositivi, la custodia dei cimiteri nel forese, la sorveglianza di fronte alle scuole: si tratta di occasioni di incontro fra la disponibilità dell'anziano e un bisogno sociale.

## ➤ Rete socio-sanitaria

La rete dei servizi a valenza socio-sanitaria si articola in:

- **Assegno di cura:** sostegno economico alle famiglie che mantengono e si prendono cura dell'anziano a domicilio;
- **Centro Diurno:** struttura semiresidenziale che prevede interventi assistenziali e socio-

sanitari finalizzati alla cura e riabilitazione di anziani non autosufficienti;

- **Casa protetta e RSA:** strutture residenziali che prevedono interventi assistenziali e sanitari con diversi gradi di intensità, finalizzati

Anziani

Tabella 21.  
Assistenza domiciliare integrata

Tabella 21.	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Numero medio utenti ADI	35	36	37	48	50	41
Costo medio mensile per ogni anziano (Euro)	253,31	267,24	238,79	360,60	286,48	221,89
Retta media mensile di ogni anziano (Euro)	24,56	23,90	26,98	26,78	28,39	44,61
Contributo mensile medio ASL	134,27	134,27	136,50	111,63	71,57	95,39
Costo medio mensile a carico del bilancio comunale (in Euro)	94,48	109,07	75,31	222,69	186,52	81,89

Tabella 22.  
Pasti a domicilio

Tabella 22.	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Numero medio utenti pasti a domicilio	40	57	70	65	61	41
Costo medio di un pasto (Euro)	5,12	3,64	3,46	3,77	3,18	4,87
Contributo medio di ogni utente (Euro)	2,11	1,61	1,13	2,45	1,88	2,53
Costo medio a carico del bilancio comunale	3,01	2,03	2,33	1,32	1,30	2,34

alla cura e riabilitazione di anziani non autosufficienti.

A Cervia sono attualmente presenti un Centro Diurno, autorizzato per 20 posti, presso la Ipab "Busignani", mentre fino a febbraio 2005 erano due i servizi presenti; due case protette, la Ipab "Busignani", autorizzata per 66 posti, tutti convenzionati con il Servizio Sanitario, e "Villaverde" a Milano Marittima, autorizzata per 50 posti, di cui 30 convenzionati con il Servizio Sanitario; per quanto riguarda invece la RSA, ci si avvale di strutture a livello distrettuale.



Foto 49  
Casa Protetta "F. Busignani"

La nuova Casa Protetta Busignani si trova in un edificio di recente costruzione, dotato di impianto di climatizzazione e raffreddamento dell'aria, studiato per la gestione più funzionale dell'assistenza e dei luoghi di cura e socializzazione; per

in 8 camere, ampie, accoglienti ed arredate in modo funzionale, inseriti in un **Centro servizi** che prevede alcuni spazi comuni (la sala pranzo, il soggiorno, la sala TV) e dove è previsto un servizio di assistenza e di animazione.

Tabella 23.	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Numero medio anziani in attività socialmente utili	10	10	10	6	9	9
Soggiorni	105	114	109	90	75	79
Attività motorie	85	104	122	130	151	136

Tabella 24.	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Numero assegni di cura	.....	.....	.....	50	87	103
Valore in Euro	.....	.....	.....	16.260	36.363	48.520

Tabella 25.	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Numero posti autorizzati Casa Protetta	116	116	116	116	116	116
Numero posti Casa Protetta Convenzionati	96	96	96	96	96	96
Fondo Bilancio Comunale per integrazione retta (Euro)	114.567	226.223	233.000	139.391	138.687	115.000

la sua realizzazione, terminata nel 1999, l'Amministrazione Comunale, sostenuta anche da finanziamenti regionali, ha compiuto un investimento complessivo pari a Euro 4.304.800

### ➤ Progetti 2006

Nella primavera 2006 viene inaugurato un nuovo servizio rivolto alla popolazione parzialmente non autosufficiente: si tratta della **Comunità Alloggio per anziani**, collocata negli spazi ristrutturati dell'ex-colonia "Pantera Rosa" a Pinarella. Sono stati predisposti 16 posti, suddivisi

### La programmazione partecipata

Il **Piano di zona** è, in base alla nuova legislazione nazionale e regionale, lo strumento di programmazione e di pianificazione dei servizi, l'espressione più significativa delle scelte politiche di ambito distrettuale, che, proprio perché di un contesto più ampio, è in grado, nel rispetto delle autonomie di ogni Ente, di assicurare livelli di prestazioni più adeguati.

La partecipazione nel processo di costruzione del piano di zona triennale è ampia ed assicura attento ascolto ai diversi soggetti

Tabella 23.  
Attività per il tempo libero

Tabella 24.  
Assegni di cura

Tabella 25.  
Case Protette



50



51



52

Foto 50, 51 e 52  
Casa Protetta "F. Busignani"

istituzionali, professionali e di volontariato che interagiscono con la rete dei servizi.

Volontà dell'Amministrazione è lavorare nella stesura della **Carta dei Servizi** dell'intera rete dei servizi alla persona, quale patto da costruire fra Istituzione e cittadini per l'accesso alle diverse prestazioni sociali.

### Rete sociale e terzo settore

Il sistema integrato di servizi sociali non può oggi essere considerato soltanto come sommatoria di servizi, interventi e progetti, ma è tutta la comunità locale, intesa come sistema di relazioni tra le persone, le istituzioni, le famiglie, le organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, a mettersi in gioco, andando ad interpretare diversi, perché spinti da una filosofia nuova, **ruoli sussidiari**.

In tal senso non ci sarà sostituzione pubblica laddove i cittadini, le famiglie, hanno saputo organizzarsi in impresa, associazione o gruppo di volontariato per costruire un'adeguata risposta al bisogno, ma l'Istituzione sarà pronta ed attenta ad intervenire laddove la domanda non trova risposta, con una lettura sempre più peculiare del disagio sociale, un **rispetto forte** della persona, della sua riservata dignità e una capacità di adeguatezza flessibile e personalizzata nel rispetto del **desiderio di felicità** di ogni uomo.



Rete sociale

Foto 53  
Centro Diurno presso  
Casa Protetta "F. Busignani"

Tabella 26.  
Centro Diurno

Tabella 27.  
Costi del Centro Diurno

Tabella 26.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Prev.2006
Numero posti autorizzati Centro Diurno comunale	17	17	17	17	17	17 (2 mesi)	.....
Numero posti autorizzati Centro Diurno "Busignani"	.....	.....	20	20	20	20	20

Tabella 27.	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Presenza media Centro Diurno comunale	10	11	12	12	12	12 (2 mesi)
Retta giornaliera Centro Diurno comunale	22,72	22,72	23,40	25,75	25,75	26,91
Costo medio mensile di un posto	1.697	1.595	1.356	1.355	1.660	1.470
Contributo medio mensile di ogni ospite	405,50	480,14	372,38	379,00	316,31	335,50
Pagamento medio mensile ASL di un posto	688,49	703,96	716,77	715,07	581,05	264,08
Costo mensile medio a carico del Bilancio Comunale	603,01	410,90	266,85	260,93	268,64	547,42

#### Art. 29 L.R.2/2003

##### "Il Piano di zona, di ambito distrettuale:

- a) definisce (...) il sistema locale dei servizi sociali a rete che garantisce i livelli essenziali delle prestazioni sociali. Provvede inoltre alla localizzazione dei servizi e può integrare, nel rispetto della compatibilità delle risorse, i livelli essenziali delle prestazioni sociali;
- b) definisce le modalità organizzative per l'accesso dei cittadini al sistema locale dei servizi sociali a rete;
- c) individua le modalità per il coordinamento delle attività con gli organi periferici delle Amministrazioni Statali, con particolare riferimento all'Amministrazione scolastica, penitenziaria e della giustizia;
- d) indica gli obiettivi e le priorità di intervento, inclusi gli interventi socio-sanitari (...);
- e) (...);
- f) indica le forme e le modalità di partecipazione dei cittadini e degli utenti al controllo della qualità dei servizi".

(Art.29 L.R.2/2003, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali")

# Cervia

## Servizi alla Persona

Via Monte Amiata, 1 Cervia

Centralino 0544 979411

### IL SERVIZIO

**Assessore:** Fabiola Gardelli

**Dirigente:** Daniela Poggiali

**Responsabile Servizio:** Arianna Boni

**Sportello Sociale:** Ida Lomonaco

**Ufficio di Accompagnamento al lavoro:**  
Stefania Bertani

**Ufficio Casa:** Fernando Foschi, Patrizia Franzoni

**Centro Servizi Immigrati:**

Fatou Boro Lo,  
Francesco Buonatesta

**Area Minori e sostegno alla genitorialità**

**Assistenti Sociali:** Chiara Chirichella, Michela Scarpellini,  
Cristina Zani

**Educatori:** Ilenia Benini, Elena Catania,  
Claudia Masotti, Sabrina Ruscelli

**Area Disabili, Adulti e Immigrati**

**Assistente Sociale:** Antonella Carlevaro

**Area Anziani**

**Assistente Sociale:** Simona Travanti

**Istruttore amministrativo:**

Gabriella Pansecchi

**Animatore:** Gianni Marchetti

**Area Amministrativa:** Cinzia Termini

**Segreteria:** Oriana Battistini, Marcello Guarini



36



## La rete delle relazioni:

### dei Servizi Pubblici:

ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna)  
Autonomie Scolastiche  
Azienda Sanitaria Locale  
Centri di Formazione Professionale  
Comune di Ravenna  
Consorzio dei Servizi Sociali di Cervia, Ravenna e Russi  
Consultorio Familiare  
Consultorio Pediatrico  
CSA (Centro Servizi Amministrativi del Ministero dell'Istruzione)  
Forze dell'Ordine  
Giudice Tutelare  
INAIL  
Informagiovani  
INPS  
IPAB "Busignani"  
Organismi Territoriali di Partecipazione  
Prefettura  
Provincia di Ravenna  
Questura  
Regione Emilia-Romagna  
Servizio Assistenza Anziani  
SAP (Servizio di Aiuto alla Persona)  
Servizio Sociale dell'Ospedale Civile di Ravenna  
SERT  
SIIL (Servizio Integrato per l'inserimento lavorativo)  
SIMAP  
Sportello Donna  
Tribunale Ordinario  
Tribunale per i Minorenni  
Ufficio di Piano  
Ufficio Unico Invalidi Civili  
Unità di Valutazione Geriatrica  
UONPI (Unità Operativa Neuropsichiatria e Psicologia infantile)

### della Cooperazione:

ASSCOR  
Fedra  
Il Cerchio  
La Formica  
La Pieve  
Liber@mente  
Libra  
Lo Stelo  
Mappamondo  
Progetto Crescita  
San Vitale  
Selenia  
Sol.co  
Solidarietà  
Solidarietà Intrapresa  
**delle Imprese:**  
Casa Protetta "Villaverde"  
**del mondo Sindacale:**  
C.G.I.L.  
C.I.S.L.  
U.I.L.  
Sindacati Anziani:  
SPI, UILP, FNP, CUPLA  
Sindacati Inquilini:  
SUNIA, SICET, UNIAT  
**dell'Associazione e Volontariato:**  
Albo dei Volontari Singoli  
ANMIL  
A.SE.ME.S  
Ass. Papa Giovanni XXIII  
Cantieri  
Caritas  
Centro di Aiuto alla Vita  
Centro Iniziativa Donna



Centro Sociale Cervese  
Cervia Buona  
Città Meticcia  
Consulta del Volontariato  
CRI (Croce Rossa Italiana)  
F.I.S.M.  
(Federazione Italiana Scuole Materne)  
Impronte di Solidarietà  
Integriamoci Insieme  
Linea Rosa  
Mammafrica  
Pianeta Uomo  
Piccolo Mondo  
Pubblica Assistenza  
Stare Insieme  
Unione Sportiva Giovanile Cervese  
Un Posto a Tavola

# Un padre, un figlio

*Infinito viaggiare...*

Nella sala del monastero di Pedralbes, a Barcellona - uno dei grandi monumenti del gotico catalano - che ospita una sezione della collezione Thyssen-Bornemisza, si nota, fra i poco numerosi visitatori, una coppia di padre e figlio. Il primo è un lindo signore di circa settantacinque anni, piccolo di statura e dall'aria tranquilla, e conduce per mano l'altro, evidentemente affetto dalla sindrome di Down ovvero, come si usa impropriamente dire, un mongoloide.

I due, davanti a me, si fermano di fronte a ogni quadro e il padre spiega al figlio, sempre tenendolo per mano, la *Vergine dell'umiltà* del Beato Angelico, tema prediletto degli ordini mendicanti, l'ombra da cui esce il *Ritratto di Antonio Anselmi* di Tiziano, il canarino che scappa dalla sua gabbia nel *Ritratto di una dama* di Pietro Longhi. Il figlio sta a sentire, accenna con la testa, mormora ogni tanto qualcosa; può avere quaranta o cinquant'anni, ma soprattutto l'età indefinibile di un bambino avvizzito. Il padre gli parla, lo ascolta, gli risponde; probabilmente è da una vita che fa questo e non sembra né stanco né angosciato, ma compiaciuto di insegnare al figlio ad amare i Maestri.

Giunto davanti al *Ritratto Marianna d'Austria, regina di Spagna*, si china per leggere il nome dell'autore, poi si rizza di scatto e, rivolgendosi al figlio, gli dice, in un tono di voce un po' alto: "Velàzquez!" e si toglie il cappello, alzandolo il più possibile. La croce che, con la minorazione del figlio, gli è stata gettata addosso da un'ingiustizia imperdonabile non ha curvato le sue spalle, non lo ha piegato né incattivito, non gli ha tolto la gioia di riconoscere la grandezza, renderle omaggio e farne partecipe

la persona per la quale verosimilmente vive, suo figlio. Spesso il dolore stronca, inacidisce, spinge comprensibilmente a negare ciò che altri, ai quali la sorte è stata prodiga di doni, sono riusciti a creare ottenendo gloria nel mondo; soprattutto una pena che costringe all'ombra, come quella minorazione, rende difficile rallegrarsi e godere dello splendore raggiunto da un altro. Quel gesto rispettoso e festoso di togliersi il cappello è un gesto regale e lo è ancor più l'evidente piacere col quale il vecchio comunica il suo entusiasmo al figlio.

Quell'amore paterno e filiale fa sì che quelle due persone si bastino, come si basta l'amore. È davanti a quell'uomo, che senza saperlo è divenuto per me un piccolo maestro, che c'è da togliersi il cappello.

(19 marzo 1996)

*Tratto da "L'infinito viaggiare" di C. Magris, 2005*



ALMA

Progetto grafico e impaginazione

JMA Jorno Maria Aloisia - Cervia

Fotografie

Archivio Comune di Cervia

Assessorato alle Politiche Sociali

Stampa

Tipolito Valmarecchia - Rimini

Stampato in 3000 copie - Aprile 2006



POLITICHE SOCIALI  
CERVIA

---

comune di cervia  
servizi alla persona

via monte amiata, 1 - 48015 cervia (ra)

tel. 0544 979411 fax 0544 977574

[www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it)